n. 22-2024 aprile/giugno



# **SPECIALE**

Caro Giornalino...

# **DUE SECOLI DI STAMPA PERIODICA PER RAGAZZI**

a cura di Alessandro Montesi

# In collaborazione con

Università di RomaTre, Pagine Giovani, MCE



Anno VI n. 22/ 2024 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Roma)

Marcovaldo di Italo Calvino















Cipollino di Gianni Rodari



Pinocchio di Carlo Collodi

Cocco Bill di Benito Jacovitti





La Pimpa di Altan

# Pepeverde Letture a letterature giovanti SPECIALE Cano Glomatino. DUS SECOL DI STAMON PERIODICA PER RAGAZZI estant da danabi banda Landandi di monita, Propus Genera, MIX.

# EDITORIALE

# GIORNALINI E TRIONFO DELL'IMMAGINE

di Ermanno Detti

Nel progettare e allestire la mostra di giornalini dell'Ottocento e del Novecento, di cui si tratta in questo numero della rivista, abbiamo avuto l'impressione di fare un gran salto indietro nel tempo. Invece di tempo ne è passato relativamente poco. Di certo l'effetto è dovuto alla rivoluzione tecnologica che, correndo veloce, modifica la percezione del tempo e ci proietta in un mondo nuovo. Con cambiamenti davvero notevoli, sono cambiate le storie, le immagini, la grafica, gli allestimenti, i formati dei libri e dei giornali (non solo nel campo della produzione per l'infanzia).

Su queste stesse colonne abbiamo iniziato a trattare, nei numeri scorsi, dell'attuale trionfo dell'immagine sulla parola che investe tutto il mondo editoriale, fino alle librerie. E proprio lavorando e riflettendo sui giornalini del passato, si è potuto constatare come l'immagine abbia sempre avuto, specie nel rivolgersi ai ragazzi, una presenza forte e importante, sia nell'illustrazione di favole o di filastrocche, sia negli articoli di divulgazione, sia nell'uso del fumetto. Con alcune particolarità e differenze con il presente che non si possono ignorare.

Va premesso che oggi non mancano grandi disegnatori o grandi fotografi, ci sono buone scuole e la professionalità emerge. Basta pensare al livello raggiunto da alcuni albi illustrati che talvolta, solo a sfogliarli, tolgono il respiro. Ma confrontando le illustrazioni del passato con quelle attuali emergono, si diceva, differenze notevoli. La principale differenza è nella cura, nell'attenzione, nella dedizione, oseremmo dire negli affetti che in un passato anche recente trasparivano nelle immagini. Sfogliando le varie annate delle "antiche" testate risulta chiaro come tutto rispondesse a un progetto che si concretizzava anche nell'articolazione del giornalino: le rubriche sempre nelle stesse pagine, il racconto occupava sempre il medesimo spazio, lo stesso per le pagine a fumetti e così via. Risulta anche chiaro come immagini e testo mantenessero inalterato il loro rapporto e come il disegno possedesse, nella varietà degli stili, riferimenti precisi: pensiamo al disegno liberty di Antonio Rubino, al futurismo di Yambo, all'insuperabile realismo onirico di Rino Albertarelli che, specie per il *Dottor Faust*, pubblicato su "Topolino" (cfr. p. 29), si indebitava fino al collo con il fumetto americano, allo stile di Franco Caprioli ispirato al *pointillisme* francese .

Oggi in generale gli illustratori risultano tecnicamente ben preparati, più versatili e pronti a riconvertirsi, ma con una identità meno connotata. E si capisce che la loro "adattabilità" è utile per rispondere alle esigenze di una produzione veloce che non può concedere tempi dilatati. Tutto va così di fretta che la produzione finisce per somigliare troppo a se stessa. Non è per nostalgia se apprezziamo il libro di Paola Vassalli (cfr. le pp. 51-53) che dedica tanta attenzione agli illustratori della tradizione, da Leo Lionni a Roberto Innocenti, da Bruno Munari a Grazia Nidasio, da Maurice Sendak a Quentin Blake. Anche sui testi c'è un fenomeno analogo (a volte a leggere i testi di suggestivi albi illustrati ci si resta male), ma su questo torneremo, per ora ci limitiamo a osservare un buon salto in alto nelle capacità inventive degli scrittori italiani.

Intanto, tornando ai giornalini, abbiamo registrato nelle pagine che seguono la loro crisi – che dura da decenni – e trattato i motivi di questa crisi. Ci piace comunque segnalare ai nostri lettori tre giornalini che esistono ancora. Il più antico è certo "Il giornalino" (esiste dal 1924 e quest'anno festeggerà i suoi 100 anni), segue "Popotus" (straordinario inserto de "l'Avvenire" molto apprezzato dai ragazzi) e per ultimo "Internazionale Kids" (figlio della rivista "Internazionale" e destinato ai ragazzi a partire dagli otto/nove anni). Questi giornalini non si sognano più le tirature di un tempo, ma se conosciuti e fatti conoscere hanno ancora qualcosa da dire. A cominciare dall'allegria che invece nella letteratura attuale ci pare in discesa.







# Pepeverde N. 22-2024 aprile/giugno

# **EDITORIALE**

GIORNALINI E TRIONFO DELL'IMMAGINE, di Ermanno Detti, p. 3

# SPECIALE CARO GIORNALINO... DALLA MOSTRA

IL SENSO E IL SUCESSO DELLA MOSTRA di Alessandro Montesi, p. 6

**GIORNALINI, CHE PASSIONE** di Lorenzo Cantatore, p. 7

Due secoli di stampa periodica per ragazzi, p. 9

**OTTOCENTO** di Chiara Lepri, p. 10

**NOVECENTO** di Susanna Barzotti, p. 12

**Grandi autori** di Paola Parlato, p. 14

**Grandi OPERE** di Silvia Pacelli, p. 16

**Grandi illustratori** di Ermanno Detti, p. 18

**PERIODICI PER BAMBINE E RAGAZZE** di Claudia Camicia, p. 20

**GIORNALINI DI EPOCA FASCISTA** di Alessandro Montesi, p. 22

# SPECIALE CARO GIORNALINO... DAL SEMINARIO

Dalla mostra alla formazione, ai laboratori, p. 24

l giornalini di tutti **Grandi opere nate a puntate** di Silvia Pacelli, p. 24

l giornalini fascisti **Tra censure e propaganda nasce il fumetto italiano** di Alessandro Montesi, p. 27











Momenti dell'inaugurazione della Mostra...

Scritti di: Ferdinando Albertazzi, Stefania Alotta, Giuseppe Assandri, Susanna Barzotti, Giulietta Bemporad, Beatrice Bramini, Lorenzo Cantatore, Claudia Camicia, Franca De Sio, Ermanno Detti, Donatella Lombello, Ilaria Iapadre, Chiara Lepri, Alessandro Montesi, Silvia Pacelli, Paola Parlato, Martina Polimeni, Luca Raffaelli, Nadia Riccio, Fernando Rotondo, Rossana Sisti, Elisa Spadaro, Clelia Tollot, Anna Villari, Lucia Zaramella.

I quasi 100 anni del "Corriere dei Piccoli"

IL GIORNALINO E IL SUO RAPPORTO CON GLI ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE di Ermanno Detti, p. 30

I giornalini ottocenteschi

LA LETTERATURA EDUCATIVA E IL CONTRIBUTO DELL'EDITORE TREVES di Chiara Lepri, p. 33

La stampa periodica per bambine e ragazze LETTURE ISTRUTTIVE, CONSIGLI DOMESTICI E INTRATTENIMENTO di Claudia Camicia, p. 36

Il ruolo culturale dei giornalini UN MONDO A COLORI PER TUTTE LE INFANZIE di Paola Parlato, p. 39

Le riviste a fumetti

INSEGNARONO NON SENZA FATICA CHE I COMICS NON SONO IL MALE di Luca Raffaelli, p. 41

Laboratorio per insegnanti MCE (Gruppo Nazionale Lingua) CREATIVITÀ A SCUOLA. GIORNALINI PER RAGAZZI TRA PASSATO E PRESENTE di Beatrice Bramini, p. 44

laboratorio di formazione per docenti RACCONTARSI E RACCONTARE CON I GIORNALINI PER L'INFANZIA di Stefania Alotta, p. 47

Il giornalino in classe/Lezione al Mused IN DIALOGO CON BRUNO CIARI di Lidia Liboria Pantaleo, p. 49

# **STRUMENTI**

L'ABC delle figure A PROPOSITO DI ILLUSTRAZIONE Ferdinando Albertazzi incontra Paola Vassalli, p. 51

Il nuovo libro di Cristina Petit COME I BAMBINI TI CAMBIANO LA VITA di Rossana Sisti, p. 54

# LE SCHEDE

Fuoritesto - Audiolibro da Erich Kästner, di Fernando Rotondo, p. 60

Fuoritesto – I SUPERCATTIVI DELLA FANTASIA, di Fernando Rotondo, p. 61

Fuoritesto – **Perché talvolta la Luna è rossa?**, di Franca De Sio, p. 63

Fuoritesto – La storia di Maria, di Anna Villari, p. 66







# **Pepeverde**

N. 22-2024 aprile/giugno

### Rivista trimestrale

Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 15/2019 del 21/02/2019

# Anno VI n. 22/2024

Direttore responsabile Anna Maria Villar

*Direttore editoriale* Ermanno Detti

Comitato Scientifico Massimo Baldacci, Silvia Blezza Picherle, Lorenzo Cantatore, Liliana Dozza, Franco Frabboni, Donatella Lombello, Juan Mata Anaya, Marco Pellitteri, Giovanni Solimine, Jack Zipes.

Redazione Giuseppe Assandri, Alessandro Compagno, Valentina De Propris, Franca De Sio, Giuseppe Fiori, Loredana Genua, Tiziana Mascia, Paola Parlato, Luisa Salvadori, Clelia Tollot, Luciano Vagaggini,

Coordinamento redazionale Martina Polimeni

Tito Vezio Viola.

Progetto grafico e impaginazione Luciano Vagaggini

Stampa: Tipolitografia CSR, via di Salone 131, Roma.

Rivista trimestrale edita da Valore Scuola Coop. a.r.l. via Leopoldo Serra, 31/37 – 00153 Roma Tel. O6 5813173 e-mail: redazione@edizioniconoscenza.it

Abbonamento a 4 numeri: Italia € 45,00, Estero € 60,00. Abbonamento sostenitore: € 100,00. Un numero € 12,00 Italia, € 16,00 Estero. L'abbonamento può essere sottoscritto in qualsiasi momento dell'anno.

Modalità di pagamento: bon. bancario IBAN:1744 Q0103003202000002356139 bon. Danicario ibalicina in terra cario de acceptado a Valore Scuola coop. a.r.l. via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma. Si può pagare anche con carle di credito sul sito: www.edizioniconoscenza.it
o con la carta del docente scrivendo a e-mail:
commerciale@edizioniconoscenza.it

© Riproduzione anche parziale vietata

# Il senso e il successo della mostra

# di Alessandro Montesi

o messo tutto quel che mi può occorrere a Roma... E ora metterò anche te, mio caro giornalino, che mi accompagni in tutte le vicende della mia vita» (Giannino Stoppani , 26 dicembre, 1907). Queste parole, che Vamba fa pronunciare al suo Gian Burrasca, spiegano bene cosa abbiano rappresentato per intere generazioni di italiani i periodici per l'infanzia, chiamati comunemente giornalini. Mentre sarebbe difficile accompagnare questa spiegazione facendo riferimento a una "mera" funzione educativa e formativa dei giornalini. Essi infatti hanno rappresentato molto di più. Come ci dice l'irrequieto Gian Burrasca – che, non a caso, su un periodico nacque – i giornalini sono stati per i bambini compagni di vita, amici di sogni, li hanno seguiti nel corso dell'infanzia e li hanno accompagnati verso l'età adulta.

Un legame profondo dunque che oggi, oltre a farne una fonte imprescindibile della storia dell'educazione, mantiene intatta la sua componente emotiva.

Queste sono state le motivazioni alla base della mostra *Caro Giornalino... Due secoli di stampa periodica per ragazzi* che per qualche mese – precisamente dal 24 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024 – ha voluto celebrare, presso il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd) dell'Università degli Studi Roma Tre, i periodici per l'infanzia e l'importanza che, nel corso dell'Ottocento e del Novecento, questi hanno avuto nella formazione di bambine e bambini. L'esposizione ha visto la collaborazione dell'Università di Roma Tre con "Pepeverde", Edizioni Conoscenza, "Pagine Giovani" e MCE. Avvalendosi del prezioso materiale del Museo, la mostra ha ripercorso in sette teche quelli che sono stati i periodi d'oro del giornalino, mettendo in evidenza le opere, gli autori e gli illustratori che hanno fatto grande la stampa periodica e affrontando importanti tematiche e momenti si-anificativi e drammatici della storia italiana.

Il successo di questa mostra è stato tale che il periodo della sua permanenza presso i locali del MuSEd, inizialmente previsto fino al 19 dicembre, è stato prorogato per oltre un mese. L'iniziativa, inoltre, data la sua portata pedagogica ed educativa, ha portato a due laboratori organizzati dall'MCE (Movimento di Cooperazione Educativa) e ad un seminario del quale, all'interno di questo numero, riportiamo gli atti. Un successo che ci dice molto su cosa abbia rappresentato il periodico e che ha fatto sì che la mostra, diventando anche itinerante, si spostasse presso la Biblioteca "Giorgio Petrocchi" del Dipartimento di Studi Umanistici di Roma Tre, dove è rimasta dal 2 aprile al 3 maggio.

Tirando le somme di questi mesi frenetici e bellissimi, che hanno avvicinato al giornalino anche chi, come il sottoscritto, per motivi anagrafici aveva vissuto solo di sfuggita la sua epopea e le sue fortune, è necessario fare i dovuti ringraziamenti. Oltre ai membri del comitato scientifico e ai numerosi collaboratori, i cui nomi leggerete nel corso di questa trattazione, è necessario citare, con profonda gratitudine, Ermanno Detti, vera anima di questa iniziativa, che, con il suo entusiasmo e la sua passione, ci ha coinvolto e "contagiato", regalandoci la possibilità di (ri)scoprire questo affascinante mondo. Oggi a ben vedere tutt'altro che obsoleto, non privo di fili con il presente, basta pensare all'attenzione che la moderna editoria dedica all'immagine e al fumetto.

Adesso, finite le chiacchiere, lasciamo spazio alla lettura, perché – concludendo come avevamo iniziato – «è vicina la sveglia, giornalino mio, e io ho molti fatti da registrare» (Giannino Stoppani, 6 febbraio, 1908).













# Giornalini, che passione

# di Lorenzo Cantatore

con grande entusiasmo che il MuSEd ha accolto da Ermanno Detti e dai suoi valenti collaboratori la proposta di realizzare una mostra dedicata ai giornali per bambini e ragazzi fra Ottocento e Novecento. Le collezioni del MuSEd, negli anni, si sono infatti sensibilmente arricchite di periodici destinati all'infanzia. Si tratta di un patrimonio assai ricco sia quantitativamente che qualitativamente.

L'esposizione che qui presentiamo non ha la pretesa di affrontare esaustivamente un argomento così importante e complesso, ma vuole valorizzare un comparto non secondario della produzione editoriale del nostro Paese attraverso i documenti posseduti dal MuSEd. Questo museo di Roma Tre è una piccola ma significativa realtà culturale dedicata alla conservazione e alla valorizzazione della memoria educativa. Un patrimonio che, per antonomasia, appartiene alla cittadinanza "di ogni ordine e grado". Una storia di tutti.

Anche attraverso le immagini e le parole dei cosiddetti "giornalini" è possibile ricostruire spaccati importanti della storia d'Italia e, in particolare, della storia dell'educazione, del gusto, dei modelli estetici, linguistici e comportamentali che hanno nutrito l'immaginario degli italiani e delle italiane per molte generazioni. Ma fra le pagine dei giornalini ci sono anche le firme di autrici e di autori, ora notissimi ora del tutto dimenticati, che, mentre alfabetizzavano, davano anche il loro contributo alla storia letteraria e artistica del nostro Paese, entrandovi da quella che a lungo è stata erroneamente considerata una porta di servizio, la letteratura per l'infanzia.

La passione per il giornalino, l'attesa impaziente dell'uscita periodica in edicola, la raccolta completa, la collezione, il passaggio dei fascicoli di mano in mano fra amici: oggetti, atteggiamenti e azioni che hanno sempre caratterizzato il rapporto tra l'infanzia e la stampa periodica a lei destinata. Oggi, aprendo questa mostra, ci auguriamo che i visitatori e le visitatrici, di bacheca in bacheca, possano mettere in atto quella stessa vorace passione che, da circa due secoli, caratterizza il rapporto fra il giornalino e il suo pubblico d'elezione.



Nelle pagine seguenti sono riprodotti i pannelli che accompagnavano le teche della mostra. Il materiale espositivo può essere consulato tramite il QR code corrispondente.



# Hanno collaborato:

### Susanna Barsotti

Susanna Barsotti è professoressa associata presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dove insegna Letteratura per l'infanzia. La sua ricerca riguarda gli aspetti storico-letterari e educativo-pedagogici della letteratura per l'infanzia.

Tra le pubblicazioni più recenti: con Lorenzo Cantatore Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo (Carocci, 2019); Vamba e "la grandezza dei piccoli. "Il giornalino della Domenica" (1906-1911) (Anicia, 2020); con Leonardo Acone e William Grandi *Da genti e paesi Iontani. La fiaba nel tempo tra canone, metamorfosi e risonanze* (Marcianum-Press, 2023).

Claudia Camicia, studiosa di letteratura giovanile, è Presidente del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile e coordinatrice redazionale della rivista "Pagine Giovani". Collabora a varie riviste scientifiche, ha curato la collectanea Giana Anguissola (Mursia, 2015), ha ideato il giornalino multiculturale per bambini "5perché". Tra le pubblicazioni: la ricerca I giornalini del Terzo Millennio (Anicia, 2017), la collectanea Gina

Lagorio e le sue molteplici forme narrative (Anicia, 2023).

# Ermanno Detti

Ermanno Detti è scrittore e saggista. Da anni si occupa di problemi inerenti la formazione dei lettori. Fra i suoi precedenti studi su questo settore si ricorda *ll fumetto fra cultura e scuola* (La Nuova Italia, 1984), *ll piacere di leggere* (La Nuova Italia, 1987), *Le carte povere* (La Nuova Italia, 1989), in collaborazione con Virginia Villari, Senza parole. Dieci lezioni di storia dell'illustrazione (Valore Scuola, 2002). Dirige la rivista "Pepeverde", periodico di informazione e critica sulla letteratura per bambini e ragazzi.

### Chiara Lepri

Chiara Lepri è professoressa associata di Storia della Pedagogia presso l'Università degli Studi Roma Tre, dove insegna Letteratura per l'infanzia, Storia dell'Educazione e dei processi comunicativi e Storia dei Modelli educativi e formativi. Dal 2021 è membro del Consiglio Scientifico del Museo della Scuola e

dell'Educazione "Mauro Laeng".
Si occupa di letteratura per l'infanzia con particolare riferimento ai diversi linguaggi artistico-narrativi e alla produzione poetica contemporanea. Ha pubblicato i libri: Parole in libertà. Infanzia e linguaggi poetico-narrativi (Anicia, 2013); Aedi per l'infanzia. Poeti e illustratori di oggi (Pacini, 2015); Le immagini raccontano. L'iconografia nella formazione dell'immaginario infantile (ETS, 2016); Di bugia in bugia. Tra le pagine di narrativa per bambini e ragazzi (Pacini, 2020) e numerosi altri contributi in volumi collettanei e riviste scientifiche.

# Alessandro Montesi

Alessandro Montesi, è dottorando in Teoria e storia della pedagogia, dell'educazione, della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, il suo lavoro si concentra sulla letteratura per l'infanzia e l'editoria scolastica sotto il fascismo, attraverso lo studio del fondo archivistico dell'Ufficio della Proprietà Letteraria. Collabora ormai da anni con l'Archivio Centrale dello Stato, per il quale ha lavorato alla serie "Periodici" del Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

# Silvia Pacelli

Silvia Pacelli ha recentemente conseguito il dottorato di ricerca in Teoria e storia della pedagogia, dell'educazione, della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, con un lavoro sull' evoluzione della rappresentazione della disabilità nella storia della letteratura per l'infanzia italiana. Dal 2023, inoltre, è docente a contratto in Letteratura per l'infanzia presso l'Università degli Studi di Siena.

# **Paola Parlato**

Paola Parlato, psicologa ed ex insegnante di lettere, fa parte dell'associazione napoletana "Leggere per..." che promuove la lettura soprattutto nelle scuole e fra i ragazzi disagiati. È nella direzione della rivista "Pepeverde", nella quale si occupa delle problematiche della scuola e di letteratura per adolescenti e young adult.

# Martina Polimeni

Martina Polimeni è antropologa, giornalista e autrice televisiva. Collabora con l'Università degli Studi di Perugia e con il museo Trasimemo - Banca della memoria del Trasimeno. Fa parte del coordinamento redazionale della rivista "Pepeverde", periodico di informazione e critica sulla letteratura per bambini e

Progetto grafico: Luciano Vagaggini



# Due secoli di stampa periodica per ragazzi

ell'attuale trionfante primato dei nuovi mezzi di comunicazione, questa mostra documentaristica sulla stampa periodica per ragazzi ci porta a considerare l'importanza e il valore che i giornalini hanno rappresentato nel passato e in parte rappresentano ancora. Nati agli inizi dell'Ottocento e sviluppatisi soprattutto nel Novecento, i giornalini sono stati strumenti efficaci, dopo la frequentazione scolastica, per promuovere la letteratura, l'informazione, l'istruzione e per la formazione globale dei giovani lettori. Lettori dinamici e attivi che, leggendo per abitudine e per piacere, hanno conosciuto e dialogato con il mondo vicino e lontano. Questo il primo grande merito della stampa periodica che, senza negare il valore dell'istruzione scolastica, ha saputo veicolare, con tono divertente e giocoso, valori etici, comportamentali e formativi.



n altro merito consiste nell'aver costituito una grande palestra per scrittori e illustratori. Oggi l'editoria dona ai ragazzi migliaia di nuovi titoli ogni anno, ma in passato erano i giornalini che proponevano quanto di meglio la letteratura e la divulgazione potevano offrire. Perciò sui giornalini sono nate, prima di essere pubblicate in volume, grandi opere e divenuti famosi grandi personaggi, come Pinocchio, Gian Burrasca, Bonaventura, Cipollino, Cocco Bill, Pimpa. Spesso questo è avvenuto con uno straordinario equilibrio tra testi e immagini, con una ricerca continua per dare volto e fisionomia e identità a personaggi che hanno costituito materia per modi di dire popolari; si scherza ancora sulle bugie e sul naso di Pinocchio e per lungo tempo si è potuto anche sentir ripetere «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura».

giornalini hanno rappresentato egregiamente i loro tempi. Pur presentandosi come un giornalismo minore, hanno svolto la mansione di coadiuvare o, in qualche caso, di sostituire la funzione pedagogica della società e delle famiglie. Con la loro apparente innocenza sono riusciti a veicolare e a comunicare, con estrema sintesi e schiettezza – attraverso i racconti e le strisce illustrate, le lettere e i servizi – sia informazioni sul mondo, sia modelli di ruoli e di vita. Con la semplicità delle loro strutture linguistiche, sintattiche e iconografiche, essi hanno parlato di scienza, di classi sociali, di stili di comportamento, di ruoli di genere, di ideologie, divenendo spesso lo specchio dei cambiamenti lenti o repentini del mondo in maniera più chiara e diretta di una pagina di storia. Oggi si analizzano e si indagano come materia di studio non solo dei "fatti" ma anche degli "umori" diffusi, dell'evoluzione dei costumi e della mentalità, dell'evoluzione di quelle più elementari istanze pedagogiche che costituivano la base, spesso condivisa da società e scuola, dell'educazione delle bambine e dei bambini.

giornalini esistono ancora e continuano a unire informazioni e valori con il divertimento, lo svago, l'umorismo. Ogni due anni una prestigiosa giuria assegna "Il Premio Nazionale Città di Chiavari al miglior giornalino per ragazzi".



